

Non solo tessile: con gli inks waterbased J-Teck apre alla comunicazione visiva

L'innovativa gamma di inchiostri pigmentati riconferma la preferenza del produttore italiano per le soluzioni a base acqua amiche dell'ambiente e degli uomini.

Raggiunta la leadership negli inchiostri tessili, oggi il focus è sulle applicazioni di alta qualità su vasta scala nel display graphics su Epson, Roland, Mimaki & Co...



A volte tentare di ritagliarsi una posizione unica in un mercato già presidiato da giganti, attuare e finanziare attività di ricerca senza finanziamenti milionari, produrre in Italia mentre il resto del mondo lo fa in Asia, sponsorizzare il non profit senza sbandierarlo ai quattro venti e fare scelte controtendenza è una scelta difficile. Ma in fondo la storia di J-teck è iniziata così, come una sfida su cui pochi avrebbero scommesso e che in pochi anni ha trasformato la piccola newco comasca in una multinazionale. E la stessa scelta tecnologica su cui J-teck ha scelto di basare la propria offerta di prodotto per il prossimo futuro è in decisa controtendenza: acqua contro solvente, e non solo per poster da interno e appli-

cazioni di qualità su carta fotografica. Una scelta che posiziona l'azienda tra i pochi produttori mondiali (forse l'unico in Italia) di inchiostri waterbased per applicazioni grafiche con stampanti piezoelettriche e che impone una serie di inevitabili interrogativi sulla capacità di J-teck di competere in un business più ampio e trasversale di quello tessile. Ma i successi ottenuti finora, sempre attraverso il supporto al cliente finale e ai partner, alla costante ricerca della loro soddisfazione e approvazione, sembrano davvero il miglior lasciapassare perché anche questa sfida si trasformi in una vittoria. In attesa di farci stupire nuovamente al VisCom e che i fatti confermino il valore delle strategie, abbiamo saggiato le idee e gli obiettivi di Italo Mariani ed Enrico Grasselli, top manager di J-teck.



Enrico Grasselli, a capo della Ricerca & Sviluppo e Italo Mariani, Sales Director di J-Teck, sono i top manager che guidano il gruppo nelle sfide tra nuovi mercati e applicazioni

interview...

Mariani: "Restiamo fedeli al waterbased: una scelta che ci ha dato ragione in tutti i mercati..."

Veniamo subito al punto. Cosa intende raccontare J-teck fuori dal textile printing?

Né più né meno quello che abbiamo raccontato fino ad oggi a tutti i nostri clienti. Ovvero una storia che parla di ricerca & sviluppo, prodotti di alta qualità, attenzione all'ambiente, internazionalizzazione, cura del cliente finale e del partner.

Ok, ma vendere inchiostri a base acqua tocca una clientela molto orizzontale, in prevalenza nella stampa indoor di alta qualità. Qualcosa di diverso dal tessile...

Anzitutto diciamo che non stiamo lanciando un prodotto nuovo, ma vogliamo evidenziarlo di più rispetto al solito. Infatti J-Eco Pigment G ha già una grande penetrazione in Italia e altri paesi europei, dove spesso si contrappongono al solvente per applicazioni outdoor di breve e media durata.

Qual è il cliente ideale di questo prodotto?

Virtualmente qualsiasi utilizzatore di stampanti piezo, a partire dalle più diffuse Epson per arrivare a tutto l'installato Roland, Mimaki o Mutoh a base acqua. In termini applicativi c'è chi lo usa per stampe fotografiche e fine art, ma il target ideale è quello degli alti volumi, dei banner e delle stampe

la strategia

J-Lab: la culla dei prodotti J-teck è luogo di ricerca pura

Se prodotti come J-Eco Pigment G hanno visto la luce è grazie a J-Lab, il laboratorio nato come una sfida pochi anni fa e pensato, fin dall'inizio, come un luogo di incontro tra ingegneri dell'azienda, stagisti laureandi in chimica, partner universitari e collaboratori esterni. E il bilancio di questa iniziativa, che ha dato vita a prodotti innovativi, ha permesso di coprire nicchie di mercato che l'Italia non serviva e ha spesso operato su progetti esterni alle dinamiche aziendali, è nettamente positivo. Ciò che rende lungimirante la visione di J-teck sul fronte della ricerca è stata infatti la capacità di non asservire il proprio laboratorio a mere esigenze commerciali, bensì fornire risorse finanziarie e logistiche al proprio team di ricercatori per rispondere a esigenze molto vaste e differenziate nell'industria.



retroilluminabili, anche se abbiamo alcune installazioni a livello industriale per la stampa su laminato melamminico.

Torniamo alla competizione con il solvente: ha davvero senso parlarne?

E' un dato di fatto che il waterbased pigmentato presenta enormi vantaggi, a partire dall'assenza di odore al minor impatto ambientale, senza contare la migliore qualità su carte e supporti fotografici. Sul piano dell'efficacia e della durata i risultati in esterno sono oggi lusinghieri, spesso confrontabili con il solvente, e anche il tema del prezzo, da sempre tra i punti a favore del solvente, ci vede posizionati con valori molto interessanti. Abbiamo scelto fin dall'inizio il waterbased per questioni strutturali, ambientali, impiantistiche e di mercato. E' una scelta che finora ci ha dato ragione in tutti i mercati che indirizziamo e cui intendiamo restare fedeli.

E' sostenibile fare un prodotto così in Italia?

Siamo gli unici produttori nazionali impegnati su un prodotto del genere e, seppur gravati da maggiori costi di produzione, siamo avvantaggiati rispetto al prodotto USA o coreano perché non abbiamo dazi doganali e possiamo gestire disponibilità e piccoli quantitativi con grande efficacia. In termini di go-to-market, la scelta resta quella di lavorare distributori che ordinano grandi quantitativi e poi riposizionano il prodotto in bottiglie o cartucce.

Parliamo infine di colori e compatibilità...

Il concetto è quello di un prodotto aperto e di alta qualità, dedicato a stampanti che devono essere più veloci che qualitative. Per questo abbiamo scelto di lavorare sulla quadricromia, cui si aggiungono arancio e verde, mentre il progressivo abbandono delle tinte light ci ha indotti a non introdurre questi colori. D'altra parte le attuali tecnologie con dot variabile, anche utilizzate in doppia quadricromia, offrono risultati qualitativi ampiamente superiori alle necessità.

Per informazioni:
J-Teck3 srl
tel: +39 031.42.81.02
fax: +39 031.42.90.102
www.j-teck3.com
e-mail: info@j-teck3.com



Fondata nel 2003 e basata nel distretto tessile comasco, dove è basato anche il centro di ricerca e sviluppo J-Lab, J-Teck è riconosciuta a livello mondiale quale produttore leader di inchiostri digitali per applicazioni verticali. Oggi J-Teck ha sedi in Australia, USA, Brasile e UK.